

Verso la soluzione della questione del 'Manouba',

IL RISULTATO DELL'ESAME DEI 29 TURCHI A CAGLIARI

La fermata d'un piroscalo del Lloyd austriaco a Perim

Un altro appello alla stampa - La situazione del Tesoro

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

UNA NOTA UFFICIOSA FRANCESE

PARIGI, 24. — (Stefani). — Una nota ufficiosa dice: «Si credeva generalmente che la conversazione tra i due governi francese e italiano circa l'incidente del Manouba non avrebbe ripresa che oggi a Roma dopo l'arrivo dell'ambasciatore di Francia Barrère. Da una parte e dall'altra sembra però che si abbia desiderio di chiudere al più presto questo incidente così interessante, poiché secondo informazioni pervenute da Roma ieri stesso ha avuto luogo una conversazione in proposito.

«Il nostro incaricato di affari Le-grand ha esposto il punto di vista francese ed ha insistito perché siano posti in libertà i 29 turchi prigionieri a Cagliari. Il ministro di San Giuliano, pur appoggiandosi sull'art. 47, della convenzione di Londra il cui testo è stato ieri citato da Poincaré ha dato una sua risposta ad oggi, egli deve intendersi in proposito col presidente del consiglio, il quale ordina una indagine medica per accertare se i turchi sono medici ed infermieri.

Si tratta d'una modesta contestazione

ROMA, 24. — I giornali si occupano ampiamente anche stamane dell'incidente del Manouba.

Il Messaggero dopo aver rilevato che in questa occasione non l'Italia, come è stato detto, ma la Francia si è mostrata vincente da un po' di nervosità, e che si tratta infine dei conti di una modesta contestazione di carattere giuridico, nella quale non entra la politica, scrive che l'incidente del Manouba si riduce ad un puro e semplice equivoco. E spiega come lo equivoco ha potuto sorgere e aggravarsi per via, il Messaggero osserva essere facile prevedere che una volta esaurito il sequestro degli ufficiali combattenti l'Italia non avrà difficoltà nel liberare direttamente o a mezzo del governo francese se ci tiene, i prigionieri che saranno medici ed infermieri. Nelle conversazioni che avranno luogo oggi fra l'ambasciatore Barrère e gli on. Giolitti e Di San Giuliano la via di uscita sarà trovata di comune accordo e con reciproca soddisfazione.

Intanto, continua il giornale, ci consta che fino da lunedì è partito verso Cagliari il dottor Ravicini ispettore di sanità con l'incarico di scegliere due professori di medicina e chirurgia all'Università di Cagliari e procedere insieme ad essi ad un esame sommario dei 29 turchi prigionieri.

Le varie giurisprudenze

Il Popolo Romano cita le varie giurisprudenze vigenti in materia e ne rileva l'elasticità, osservando che da altra parte il punto principale sul quale il sig. Poincaré avrebbe specialmente fondata la controversia, non ha la sua base nella giurisprudenza vigente, ma si riferisce ai colloqui da lui avuti col nostro ambasciatore on. Tittoni. La sola questione che ci pare fuori di ogni discussione, aggiunge il Popolo Romano, è il principio che i belligeranti hanno il diritto di far prigionieri sulle navi neutre i militari dell'esercito combattente. Vi sono molti argomenti pro e contro; più che non si creda, per le alcune deliberazioni dell'Aja sono contraddittorie, mentre fra quelle dell'Aja e quelle di Londra non esiste buona armonia. Ciò non pertanto possiamo ritenere ed augurare che in seguito ai colloqui fra il signor Barrère ed il marchese di San Giuliano, dopo che un accordo nel rispetto delle leggi dell'armonia sarà pienamente ristabilito, la nube sparirà dall'orizzonte.

Le conversazioni

La Vita scrive: «Le conversazioni del sig. Barrère col nostro ministro, compiranno facilmente l'opera che l'on. Tittoni adempì a Parigi, diradando malintesi ed impressioni non esatte. Non può accadere che sotto

la sincerità dei propositi a cui sono ispirati i due governi, non si trovi alcun componimento formale, anzi è a credere che sarà molto presto trovato.

L'esame dei 29 prigionieri turchi

La carta d'identità sono in regola

Vi sono effettivamente

parecchi medici e infermieri

ROMA, 24. — Il Giornale d'Italia ha da Cagliari che una commissione speciale composta dal comm. Ravicini e di due professori della facoltà di medicina dell'Università di Cagliari ha proceduto all'interrogatorio ed all'esame dei 29 prigionieri turchi per

assumere se sono o no effettivamente medici o infermieri. Anzitutto fu riscontrato che i turchi viaggiavano con carte in regola e muniti di documenti attestanti la loro qualità di medici della Mezzaluna rossa.

I connotati dei turchi corrispondono esattamente a quelli indicati nei documenti. Ciò però non prova nulla perché la Mezzaluna rossa, d'accordo con il governo turco, può benissimo essersi prestata al trucco per far passare degli ufficiali combattenti come membri della istituzione umanitaria come avvenne anche accertato per una missione della Mezzaluna rossa fatta fermare e rimpatriare da lord Kitchener in Egitto.

Il capo della missione turca Mohamed Ermin, continua il Giornale d'Italia, interrogato intorno al fatto che egli recava con sé una lettera di credito per un milione e 100 mila lire su una banca di Sfax, ha detto trattarsi di fondi della Mezzaluna rossa destinati ad organizzare carovane e compiere in Tunisia materiale di medicazione ecc. ecc. Furono trovate anche alla missione carte topografiche dello Stato maggiore turco, ma Mohamed Ermin disse che la missione aveva dovuto fornirne per poter fare il viaggio dalla frontiera tunisina al campo turco in Tripolitania. La commissione sanitaria ha proceduto all'esame dei turchi i quali si sono prestati volentieri. Da questo esame è risultato che effettivamente vi sono nella missione parecchi medici e infermieri, ma è pure risultato che parecchi dei turchi non hanno nessuna nozione nemmeno elementare di medicina. Vero è che alcuni dichiararono di essere egiziani, cioè addetti alla parte amministrativa e non sanitaria della missione. L'esame fu terminato ieri sera e del risultato veniva informale largamente il governo.

Un grave incidente a Tunisi?

L'aeroplano di Duval distrutto?

VIENNA, 24. — La Mittags-Zeitung ha da Parigi: Ieri, prima della partenza del Carthage da Tunisi, avvenne un grave incidente. Mentre si stava trasportando a bordo l'aeroplano del Duval, un apparecchio italiano fu distrutto. L'operatore fuggì ma fu arrestato. Un forte riparto di truppa lo scortò alle carceri, preservandolo dal furore della folla.

Il 'Manouba', a Marsiglia

MARSIGLIA, 24. — Il piroscalo Manouba è giunto qui oggi.

Un commento fuori di posto

LONDRA, 24. — Il Daily Telegraph commentando l'incidente del Manouba, ha dei raffronti fra le flotte dell'Italia e della Francia e giunge alla conclusione che qualunque sulla carta la flotta francese sia molto più numerosa di quella italiana, pure è fuori di dubbio che la flotta italiana è superiore a quella francese per la potenzialità e per la preparazione alla guerra.

Vienna nell'oscurità a mezzogiorno

VIENNA, 24. — Stamane, dopo le 11, il cielo, coperto da alcuni giorni, si oscurò ancora più per effetto di una densissima nebbia fumosa. La città si trovò per oltre un'ora avvolta nelle tenebre più fitte. Botteghe, case e trani erano illuminati come di notte. Fenomeni simili si verificano spesso a Vienna d'inverno, ma l'oscurità scesa oggi sulla città nell'ora meridiana era di una densità straordinaria, e divenne pericolosa per la circolazione.

Un piroscalo austriaco fermato nel Mar Rosso

PERIM, 24. — Gli italiani fermarono ieri mattina il vapore austriaco Bregenz. — (Stefani).

VIENNA, 24. — L'ufficiale Cor. Bureau pubblica la seguente informazione della Direzione generale del Lloyd di Trieste a tale riguardo:

«La notizia annunciata che il piroscalo fu fermato — comunicata anche dalla Reuter — per essere fondata sulla verità, ma la direzione generale del Lloyd non sa nulla circa l'incidente.

Del resto, nell'ultimo tempo avvennero parecchie fermate di piroscali da parte di navi da guerra italiane e non è da dare alcuna importanza a tali incidenti.

La Neue Frei Presse scrive in proposito:

«I capitani del Lloyd ed i suoi agenti hanno certamente l'ordine di non caricare nulla che possa essere considerato come contrabbando. Il Lloyd è una società concessionaria dello Stato ed ha, in seguito al trasporto della posta, quasi carattere semi-ufficiale. Le navi da guerra italiane possono avere l'assoluta fiducia che la navigazione sovvenzionata di uno Stato il quale osserva non solo una neutralità corretta, ma anche benevola, non farà nulla che possa stare in contrasto con il diritto delle genti e con questa politica della monarchia. Noi siamo convinti che anche il governo italiano avrà la stessa certezza; esso sa che il Lloyd non pensa minimamente a lasciarsi avvolgere in complicazioni. Un'attuazione ragionevole e mite del diritto di perquisizione e del diritto di blocco limiterebbe al più necessario l'inquietudine nel traffico marittimo causato dalla guerra. La monarchia a. u., che ha assunto in parte la protezione dei cittadini italiani in Turchia, può pretendere che le sue navi sieno esentate da misure superflue.

L'Italia negli ultimi giorni ha prodotto con attacchi contro la navigazione neutrale malumore in Francia e conflitti che tutt'ora non sono completamente appianati. Sarebbe bene applicare il diritto di blocco e di guerra con prudenza e con generosità.

Il «Bregenz», di 3005 tonnellate di registro brutto, con 68 posti di prima classe e 30 di seconda, era proveniente da Bombay. Il 21 corrente era partito da Aden diretto a Suez. Perim, dove fu fermato, è all'incrocio Meridionale del Mar Rosso.

Le fandonie d'un giornale parigino

che l'Italia recchi no prestito in Francia

La riserva metallica delle Banche d'emissione

ROMA, 24. — Il Popolo Romano pubblica: Secondo un dispaccio da Parigi al Messaggero, l'Echo de Paris, fondandosi su una intervista col signor Poincaré, attribuisce al presidente del consiglio francese la voce di un prestito che l'Italia cercherebbe di collocare in Francia. Dobbiamo ritenere per fermo che se non vi è errore di trasmissione telegrafica, l'Echo de Paris abbia sbagliato nell'attribuire la frase al sig. Poincaré. Egli non può certamente aver detto ciò, visto e considerato che mai l'Italia ha pensato di far pratiche né in Francia né altrove per trovare denaro. Basta in proposito considerare che la sola Banca d'Italia, come si rileva dalla sua ultima situazione, ha un miliardo e 200 milioni circa di riserva in oro e argento e valuta equiparata, e ciò senza tenere conto delle somme a disposizione dello Stato.

Un telegramma a Strincher

TORINO, 24. — Gli agenti di cambio della Borsa di Torino, accreditati presso la Banca d'Italia, hanno inviato al direttore generale della Banca stessa, comm. Bonaldo Strincher, il seguente telegramma:

«Agenti cambio accreditati presso sede Torino innominata alla Banca d'Italia, la cui riserva aurea, come risulta dalla situazione 20 dicembre testè pubblicata, ha oltrepassato per la prima volta il miliardo, ed augurando che la preziosa durezza oculata, sapiente della S. V. possa per lunghi anni essere conservata al potente Istituto, cardine dell'economia nazionale.

Il comm. Strincher ha così risposto al

Un nuovo appello alla stampa italiana

perché sia cauta nel divulgare

le notizie della guerra

ROMA, 24. — (Ufficiale). — Alcuni giornali credettero poter abbandonare il riserbo finora usato, pubblicando il movimento di dislocazione delle nostre truppe e delle nostre navi.

La divulgazione di tali notizie costituisce sempre un grave pericolo, in quanto il nemico può avvalersene a nostro danno. Il governo intende procedere col massimo rigore contro i colpevoli, denunziandoli per reato previsto dagli art. 107 e 108 del codice penale. Ma crede innanzi tutto di fare appello al patriottismo della stampa nazionale di ogni partito, affinché voglia astenersi da indiscrezioni che si risolvono in spionaggio a pro' del nemico.

IL MINISTERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI, 24. — Il ministro della Marina ritirò le dimissioni che saranno ufficialmente smentite. Secondo notizie autentiche il Gran Visir è veramente affetto da varicella. Il senatore Said Halim, principe egiziano, appartenente al partito dei giovani turchi, fu nominato presidente del Consiglio di Stato. — (Stefani).

I SOVRANI INGLESI A MALTA

MALTA, 24. — Gli ufficiali ed i marinai della squadra francese qui giunta per salutare Re Giorgio V. sono molto festeggianti. In seguito a desiderio espresso dal Re, 300 marinai francesi al comando dell'ammiraglio Moreau, prenderanno parte alla rivista e procederanno alla testa della brigata britannica.

MALTA, 24. — I Sovrani Inglesi sono qui giunti stamane alle ore 11. Essi furono calorosamente accolti dalla folla salutata dalla squadra francese comandata dall'ammiraglio De la Peirere. La città è decorata. Si fanno grandi feste in onore dei Sovrani.

Al battesimo nella famiglia imperiale germanica assisterà anche il Conte di Torino

ROMA, 24. — Il Conte di Torino si reccherà a Berlino, accompagnato, oltre che dal suo seguito, da un ufficiale superiore aiutante di campo di S. M. il Re, per assistere al battesimo al quale sono madrine S. M. la Regina e S. M. la Regina Madre.

La reazione contro i clericali

da parte dei liberali austriaci

VIENNA, 24. — All'Hotel «de France» si tenne un'adunanza convocata dall'associazione degli amici del progresso, nella quale il deputato liberale viennese dott. Neumann si occupò della campagna cristiano-sociale contro Aehrenthal. Disse fra l'altro: «Che cosa ha fatto Aehrenthal ai clericali? Questi avrebbero voluto che Aehrenthal fosse pronto alla guerra contro l'Italia pretesamente perché ci minaccerebbe qualche pericolo (parla), in realtà però perché l'Italia è impegnata con gran parte delle sue truppe a Tripoli e quindi l'occasione sarebbe stata indubbiamente favorevole per marciare con un pretesto qualunque contro l'Italia. E perché i clericali, nelle loro amiche guerresche prendono di mira umanemente l'Italia? Vogliono essi forse conquistare il Veneto, per aumentare il caos di questa Austria poliglotta? O non sanno che anche una guerra vittoriosa arrechierebbe alla popolazione sventure indicibili? No, i clericali sperano unicamente che dopo la spaccata del Regno d'Italia sorgerebbe vittoriosa la potenza dello Stato pontificio. Ma un tentativo per favorire quest'idea i popoli dell'Austria non tratteranno l'Italia liberale come loro nemica. Essi, di fronte a questa frivola campagna guerrafondaia, che tenderebbe alla distruzione di migliaia e migliaia

di esistenze, ricorderanno le parole di Gambetta: «Il clericalismo, ecco il nemico!» (applausi fragorosi).

Sono smentite le dimissioni del Ministero Canalejas

L'agitazione nel paese in favore del gabinetto

MADRID, 24. — Il Presidente del Consiglio, Canalejas, uscendo dal palazzo reale, ove il Re lo aveva ricevuto in udienza, ha smentito le voci di crisi ministeriale. Smentisce che si tratta di indiscrezioni fantastiche sorte negli ambulatori della Camera. Il parlamento continuerà oggi formalmente i suoi lavori.

Il racconto del presidente del consiglio non è in tutto credibile. E' convinzione generale che vi sia stata veramente qualche cosa, ma che di fronte all'opinione sfavorevole provocata nell'opinione pubblica alla notizia della caduta del gabinetto, per ragioni ignote, ogni idea di cambiamenti ministeriali è stata abbandonata. L'Epoca, all'ultima ora, dice che opinione prevalente è che non avverrà nulla. L'Heraldo chiama aspramente le voci di crisi. La Correspondencia de Espana afferma categoricamente che il Re non ha affatto parlato la sua fiducia in Canalejas e Maura non ha assolutamente fatto alcun passo per ottenerlo il potere.

MADRID, 24. — I deputati radicali hanno tenuto una riunione. Essi ritengono che una crisi ministeriale non sia ora né parlamentare né giustificata da ragioni politiche. Essa non potendo avere un semplice carattere di cambiamento di ministri è la sostituzione di un partito al potere, colpirebbe lo stesso regime. I deputati radicali reputano che i conservatori non potrebbero senza disonore del paese riprendere il potere e perciò invitano i rappresentanti del partito nella provincia a porre in atto senza ritardo ed energicamente la decisione che essi prendono di eccitare la opinione pubblica e di organizzarla e dirigerla l'azione.

MADRID, 24. — Nella riunione dei repubblicani e socialisti è stato approvato un ordine del giorno in cui si dichiara che una crisi ministeriale sarebbe stata in questo momento principalmente intollerabile, perché si sarebbe dimostrata l'esistenza di un partito personale. I repubblicani e socialisti sono decisi ad opporsi al ritorno dei conservatori al potere.

Azzarrat presenterà una interrogazione sulle voci di crisi.

Particolari sul combattimento del 27 dicembre

fra spagnoli e marocchini del Rif

Un reggimento spagnolo annientato?

PARIGI, 24. — Il corrispondente dell'Echo de Paris da Orano telegrafica che, secondo una informazione degna di fede, durante il combattimento del 27 dicembre il 50° reggimento di fanteria spagnuola fu quasi annientato. 1500 uomini fra morti e feriti rimasero sul terreno. Il colonnello Garcia Gomez che comandava il reggimento, due maggiori e quasi tutti gli ufficiali subalterni furono uccisi. Una ventina di soldati soltanto sfuggì al massacro dei marocchini che lasciarono un centinaio dei loro sul campo di battaglia.

UN'ALTRA ROMANESCA TRUFFA DI GIOIELLI

LONDRA, 24. — Il Daily News scrive che le autorità di pubblica sicurezza, insieme alla polizia di Parigi, si occupano da ieri sera della ricerca di due truffatori che avrebbero involato ad alcuni gioiellieri di Parigi, gioielli il cui valore si ascendere a 500 mila franchi. Informazioni pervenute da Parigi dicono che sono stati omessi mandati di cattura contro i truffatori stessi. Un ispettore di polizia francese è ora giunto a Londra per facilitare le ricerche. Lo stesso giornale reca che una signora sedicente americana acquistò frequentemente l'anno scorso da un gioielliere dei gioielli pagando sempre anticipatamente. Acquistò così la fiducia. Nell'autunno la signora lasciò Parigi e inviò alcune piccole ordinazioni dirette da Londra che ordinavano gioielli di poco valore. Poi il gioielliere ricevette ordinazioni per 20 mila franchi per i quali la signora inviava una cambiale pagabile a marzo. Un po' più tardi essa ordinava una grande quantità di gioielli dei quali riceveva ricevuta. Il gioielliere non ricevendo i denari si recò a Londra, ma all'indirizzo della casa che aveva spedito i gioielli non trovò che l'indicazione della casa che aveva ricevuto i gioielli destinati alla signora la quale però era già partita.

Presso alcune agenzie di prestiti a pegno sono stati trovati alcuni gioielli.

Principi di Germania in Svizzera

BERLINO, 24. — Il principe o la principessa ereditaria di Germania si

recherano in febbraio a soggiornare in Svizzera.

La Russia ricostruisce la flotta del Mar Nero

PIETROBURGO, 24. — Il ministro della marina presentò al consiglio dei ministri una domanda di crediti supplementari di rubli undici milioni cinquecentomila per la costruzione della flotta del Mar Nero. — (Stefani).

LA VITTORIA DEL GOVERNO NELL'EQUATORE

I capi rivoluzionari prigionieri

GUAYAQUIL, 24. — La città si è arresa alle truppe del governo costituzionale. I capi rivoluzionari sono prigionieri. La tranquillità è ristabilita nei dintorni e nel paese.

WASHINGTON, 24. — La pace fu conclusa a Guayaquil.

LA RIVOLUZIONE CINESE

Un indugio nell'abdicazione

PECHINO, 24. — L'imperatrice vedova cedette; ma parecchi principi e Yuan Shi Kai sarebbero d'avviso di riprendere le ostilità. Le colonie straniere non credono alla ripresa dell'ostilità. Si ritiene generalmente che l'abdicazione sia soltanto ritardata.

L'invocato accordo fra i governi

per misure restrittive sulle bevande alcoliche

BRUXELLES, 24. — Una conferenza degli spiriti ha tenuto una seduta plenaria nella quale si è preso atto di importanti disposizioni riguardanti l'intenzione dei vari governi. Sembrava si sia completamente d'accordo sull'opportunità di rinforzare le misure restrittive applicate sulle bevande alcoliche nelle zone convenzionali. Una riunione plenaria avrà luogo quando i delegati avranno ricevuto istruzioni definitive dai loro rispettivi governi.

La chiusura delle trattative di pace a Maniche

MANICHE, 24. — In mancanza di soluzione del conflitto tra gli operai e la federazione dei padroni degli stabilimenti di filatura, questi hanno deciso di sospendere la produzione.

Il nostro commercio con l'estero

I principali paesi

d'importazione e d'esportazione

ROMA, 24. — L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale pubblica i valori provvisori del commercio internazionale dell'Italia nel 1910, ripartiti secondo i principali paesi di provenienza e di destinazione delle merci.

L'importazione ebbe un valore di milioni di lire 560,9 dalla Germania, 492,5 dalla Gran Bretagna, 421,1 dagli Stati Uniti, 331,6 dalla Francia, 285,1 dall'Austria-Ungheria, 108 dall'Argentina, 78,7 dalla Svizzera.

L'esportazione: 300,6 verso la Germania, 229 verso gli Stati Uniti, 218 verso la Gran Bretagna, 205,5 verso la Svizzera, 205,2 verso la Francia, 176,8 verso l'Austria-Ungheria, 161,1 verso l'Argentina.

I dati provvisori del 1911, a confronto a quelli definitivi del 1910, presentano le seguenti differenze:

L'importazione: aumento di milioni 58,3 dagli Stati Uniti (dovuto principalmente al cotone grezzo e all'olio di cotone, agli oli minerali e al grasso di maiale); 36,8 dalla Germania (dovuto alla gomma elastica, alle pietre preziose, ai manufatti di cotone agli strumenti scientifici, alle macchine e alle peli conciate, e loro lavorati); 48,3 dalla Gran Bretagna (dovuto principalmente al solfo di rame); 10 dall'Argentina (dovuto al bestiame bovino o alla carne fresca) e diminuzione di milioni 5,3 dalla Svizzera (dovuta alle macchine); 5,7 dall'Austria-Ungheria (dovuta ai cavalli e al legno); 2,4 dalla Francia.

L'esportazione: aumento di milioni 12,3 per l'Austria-Ungheria (dovuto principalmente al fieno e altri prodotti vegetali, agli agrumi, al corallo, ai fiori freschi e ai cappelli); 9,6 per l'Argentina (dovuto al riso, agli strumenti scientifici e alle vetture automobilistiche); 8,5 per la Gran Bretagna (dovuto alle pneumatiche e alle peli conciate); 7,5 per la Germania (dovuto alla frutta fresca); e diminuzione di milioni 34,8 per gli Stati Uniti (dovuta alla seta tratta e cascani); 13,1 per la Francia (dovuta alla seta tratta e cascani); 10,9 per la Svizzera (dovuta alla seta tratta e cascani); e al vino).

La nuova scatombe

scoperte a Morlupo

ROMA, 24. — Il Messaggero ha da Morlupo che l'ispettore inviato dal ministero della P. I. e il prof. Bevilacqua hanno accertato che la catacombe, rimontano al terzo e quarto secolo del cristianesimo. Nella sua parte visibile contiene 100 cripte. Le sculture di forma irregolare con loculi e ordini. Esistono quattro arcosoli ed in uno di essi si legge a grafite questa iscrizione in po' rovinata: Evangelus — deponit — IV — Kal — Julias — Leontio — Sallustio. Gli altri graffiti e monogrammi cristiani parimenti a grafite e gli altri oggetti ora si conservano in pace. Si sono trovati nelle tombe cadaveri ancora ben formati.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO

La serata di ieri al Sociale

Ci scrivono, 24, (n.): Un bel teatro quello di ieri sera per la recita di beneficenza pro Ospedale, recita data da questo Circolo filodrammatico.

Ritorno difficile fu molto bene interpretato e molti applausi si ebbero le signorine Zanetti, Linzi e Zotti ed il signor Lino Zanetti, un pittore magnifico. Il bozzetto *I miei amici* di Sans-Souci piacque assai e fu recitato con molta arte, specialmente dal Bonelli, un perfetto marchese d'Andrea, dal Tomat e dall'Anaducci. Bonissimo anche il monologo detto dalla signorina Linzi *La sorella*. Così pure il *Quie custodisti custodes*, ove ancor una volta la sig. Renza Zotti seppe farsi applaudire.

La farsa *I polli in terza generazione* divertì un mondo; molto bene i signori Santorini, De Rosa, Tomat e Renato Zotti.

Splendida la messa in scena. Lo incasso fu molto soddisfacente.

Da parte del pubblico, ieri sera si commentava saporosamente la mancanza dell'orchestra Cignina, che dopo essersi fatta annunciare nei manifesti non intervenne.

I commenti erano più che giusti non essendo questa la prima volta che si verificava ciò.

Chi trovava alla direzione del Circolo filodrammatico: dovrebbe una buona volta provvedere affinché questi fatti deplorevoli non abbiano a ripetersi anche perché il pubblico potrebbe, giustamente, ritenere che si voglia turpolarlo.

Ed in tema di beneficenza ciò non sta bene!

Un cittadino.

Da PORDENONE

La cessione dell'Aerodromo della Comina al Governo - Sopra Pordenone - Mariuolote

Ci scrivono, 24, (n.): Oggi il cav. avv. R. Etro in unione all'avv. Locatelli ed al signor Asquini per conto della Società pordenonese per aviazione hanno ceduto l'aerodromo della Comina, (in antico chiamato Rovereto del cor) al capitano Novelli incaricato dal Ministero della Guerra di ricevere la prima di febbraio il colonnello Montemonte visitatore la nuova scuola, che verrà fornita di apparecchi Breguet e che sarà diretta dal capitano Novelli. La scuola incomincerà a funzionare tra breve.

*** Oggi verso le 16 un Blériot della militare d'aviazione di Aviano è passato sopra Pordenone all'altezza di circa 300 metri. Il velivolo passò sopra il Piazzale XX Settembre, le casermette e quindi con stretto virage ritornò verso la montagna.

Il tempo piovigginoso e forti correnti d'aria rendevano il volo alquanto agitato.

Il tredicenne della Mattia Giuseppe di San Quirico appropriò di 50 lire che in unione ad altri 200 erano state spedite dall'estero dall'operaio Andriano Angelo ad una sua zia.

Con le 50 lire della Mattia venne a Pordenone ove girando per vari negozi fece acquisto di un vestito, di un paio di scarpe, berretto ed altri oggetti, recandosi poi per compir l'opera a gozzovigliare in unione ad un suo amico. Quando sul più bello fu raggiunto dalla zia che si era accorta del furto. La povera donna vi ebbe parte del suo denaro risultando gli oggetti di vestire acquistati dal nipote quale in compenso al buco, alcuni ben applicati scappaccioni.

Da GEMONA

Una dimenticanza che costa salata

Ci scrivono, 24, (n.): La scorsa notte si tentò un furto di galline a danno di Fantuzzi Pietro di Bula.

Ma i fuorilegge erano proposti un grosso bottino, ma fu loro disturbato sul più bello, affidando la loro salvezza alla fuga.

Senonché fortuna volle che il brigadiere dei carabinieri avendo trovato sul posto un cappello scovasse subito i fuorilegge: smemorato possessori identici per Tomino Giuseppe di Pietro.

Il col Tomino fu tratto in arresto anche Durlotti Pietro, collega nell'impresa notturna.

Da CIVIDALE

Banca Cooperativa - Cattolici Ambulante

Ci scrivono, 24, (n.): Gli azionisti della Banca Cooperativa sono convocati in assemblea ordinaria per domenica 25 febbraio p.v. ed in caso di bisogno di seconda convocazione, nella sua successiva domenica 2 marzo.

Si dice che il titolare della Cattolici Ambulante di Agricoltura, dott. Domenico Dorio, abbia rinunciato al posto. Infatti da due giorni alla sede della Cattolici si vedono facce nuove.

Esattoria Consorziale

Ci consta che il 27 corrente verranno riunite nel locale Municipio le rappresentanze di tutti i comuni del mandamento per deliberare sulla domanda della Ditta Musi, Vago per la riconferma dell'esercizio dell'Esattoria Consorziale delle imposte.

La Banca Cooperativa di qui, istituito favorevolmente conosciuto per la correttezza, serietà e scrupolosa onestà negli affari, ha avanzato a tempo opportuno domande che le venga affidato tale servizio a patti da convenirsi ma sicuramente convenientissimi e subordinatamente, che venga espressa aste pubblica.

I sigg. Sindaci quindi di fronte a persona privata che per quanto rispettabili tratteranno sempre il loro privato interesse ed una Banca Cooperativa

che per suo ineccepibile modo di trattare gli affari gode la fiducia generale e che si è resa benemerita per operazioni di credito ad Enti morali ed al Municipio di Cividale, e per lo elargimento di beneficenza, d'incoraggiamento nelle arti ed industrie e di largo appoggio al proletariato, potranno facilmente convincersi della convenienza di logare l'esercizio della Esattoria alla Banca Cooperativa associando con ciò i loro alti sentimenti sociali e larghe vedute che li adornano.

Tale pronunciamiento è desiderato dal mandamento e corrisponderà indubbiamente alle esigenze dei clienti ed a non lieve vantaggio dei comuni.

A. M. C.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Movimento del Porto di Nogaro

Ci scrivono, 24, (n.): Ora che gli studi per il progetto di attuazione della Navigazione interna da Venezia a Porto-Nogaro sono all'ordine del giorno, non può che tornare utile conoscere il movimento oggettivo crescente dello scalo fluviale di Porto-Nogaro.

Accogli per tanto i dati statistici dell'anno 1911:

Arrivi: Navigli a vela N. 260, piroscali N. 46.

Partenze: Navigli a vela N. 258, piroscali N. 46.

Totale navigli N. 518; piroscali N. 92.

Merce sbarcata: dai porti esteri T. 24.810; dallo Stato T. 7157. — Totale T. 31.967.

Merce imbarcata per l'estero T. 5315 per lo Stato T. 6060. — Totale T. 11.375.

Movimento generale: Tonnellate N. 54.742.

Qualità principali delle merci: Carbon fossile, cereali chimici, cereali di pirite e pirite, legname, pietre, mattoni, ferri, ghisa, cemento, zolfo, fieno, frumento, birra, ecc.

Movimento dell'anno 1900 T. 45342; dell'anno 1910 T. 50240; dell'anno 1911 T. 54742.

E' questa la prova di fatto del continuo aumento del traffico marittimo del nostro Porto, il quale, quando col Decreto 18 agosto 1895 N. 750 fu elevato alla terza classe della seconda categoria generale dei porti del Regno aveva un movimento commerciale di poco superiore a T. 10.000.

Ora dunque il porto di Nogaro avrebbe diritto di essere iscritto nella seconda classe.

A questo intento dovrebbe interessare la nostra Camera di Commercio, e prima ancora per la provvista e posto in opera di una gru, tanto necessaria per facilitare le operazioni di sbarco ed imbarco delle merci.

Da OSOPPO

R. Osservatorio di Casaficio.

Ci scrivono, 24, (n.):

Grazie al parere favorevole dell'illusterrimo signor commendatore Brunelli, Profetto di Udine, e quello dell'Associazione Agraria Friulana, nonché al cortese appoggio del deputato del collegio e per espresso desiderio di appassionati studiosi, di molte fattorie, di enti d'ogni genere, Sua Eccellenza l'onor. Saverio Nitti, ministro di Agricoltura, I. e C. ha firmato il decreto che eleva al grado di Osservatorio la nostra prima fattoria scuola, chiamandola Ateneo Direzionale di signor Armando Delonchi.

La notizia dell'istituzione di questo R. Osservatorio, giungerà certamente gradita a quanti in Friuli si interessano e seguono con amore il progresso della simpatica industria del latte che costituisce tanta parte della moderna economia agraria.

La fattoria Scuola, che è pure presentemente frequentata da tre baldi giovani, pieni di buona volontà, di apprendere l'arte del casare, è presieduta dall'egregio signor Italo Leoncini, appassionato agricoltore, studioso di cose casarie, e che si dedica con palme amore all'ordinamento amministrativo di questa benefica istituzione.

Da PALMANOVA

Beneficenza

Ci scrivono, 24, (n.):

Diamo il conto delle oblazioni pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Luigi Grami.

Marmi Augusto L. 0.50 — Trevisan Pietro L. — Platassola Giovanni 0.50

— Desio Antonio 0.50 — Madussi Nando 0.50 — Del Mondo Gino 0.50 — Nicodemo Giulio 0.50 — Grilla Giovanni 0.50

— Bonin Giacomo 0.50 — Mastai Silvio L. — De Biasio Antonio 0.50

— Scropani Francesco L. — Visentin Silvio 0.50 — Zampagna dott. Tullio 0.50

— Zandonati dott. Ugo 0.50 — Mucelli Giovanni 0.50 — Fontana Bernardino 0.50

— Folin Angelo 0.50 — Zanolini Carlo 0.50 — De Lorenzi Antonio 0.50

— Mazzilli Mauro 0.50 — Valle Adelga L. 0.50 — Anna ved. Bui 0.50

— Del Mondo Antonio 0.50 — Savognani Pietro 0.50 — Bossi Benigni 0.50

— Bertossi d. Giacomo 0.50 — Marin V. Zina 0.50 — Beri Ernesto 0.50

— Dagnacco Luigi 0.50 — Telfini Giuseppe 0.50 — Garpa Fortunato 0.50

— Ronconi Fratelli L. — Gerardinis Caterina 0.50 — Squarzo Giuseppe 0.50

— Malisan Pietro fu Pietro 0.50 — Antonio Feruglio L. — Rossini Libero 0.50

— Collicorico Angela 0.50 — Battaglini Demetrio 0.50 — Rossini Leone 0.50

— Franches Sebastiano 0.50 — Gino Olivo 0.50 — Gussatti Valentino 0.50

— Zanolini Giulio 0.50 — Clelia Maria L. — Muselli Pietro 0.50

— Sommariva Luigi 0.50 — Mayesio Fantoni L. — Al. Rizzicario L. N. N. 1.

Da LIGOSUOLO

Pro famiglia dei caduti e feriti in guerra

Ci scrivono, 24, (n.):

Il Comitato presieduto dal sindaco ha raccolto per le famiglie dei caduti e morti in guerra, sottoscrizioni per la somma di L. 113.

Maestri e scolaretti L. 0.18.

Società Operaia di Mutuo Soccorso L. 25.

Don G. Battia Gardel L. 31.50.

Totale L. 178.08.

La somma venne versata al Comitato Centrale di Roma.

Il Consiglio Comunale in seduta del 14 corr. deliberava L. 100 pro famiglia caduti e feriti e L. 50 pro la Croce Rossa.

Totale delle somme raccolte in questo patriottico borgo Lire 328.08.

Da S. MARGHERITA

Altra ufficiatura per i caduti nella Tripolitania

Ci scrivono, 24, (n.):

Oggi alle ore 10 antim. nella chiesa parrocchiale di S. Margherita ebbe luogo una solenne messa funebre in suffragio dei soldati italiani gloriosamente caduti in Tripolitania.

Fu la seconda funzione religiosa che questo patriottico comune volle ed ottenne di far celebrare.

La chiesa, parata a tutto e riccamente addobbata, dai tricolori nazionali abbrunati, da stemmi sapidi e da piante sempreverdi, era, quantunque giorno feriale, gremita dal popolo adeso.

Al lati del catafalco, situato nel centro della chiesa stavano diversi militi dell'arma di artiglieria addetti al forte con il loro maresciallo, l'arma dei Reali carabinieri di Fagnaga col brigadiere Lippi, il sindaco co. Manin e larga rappresentanza comunale con benedire, guardie comunali e private, gli alunni delle varie scuole dei relativi insegnanti e tutte le notabilità del Comune e dei paesi limitrofi.

Celebrò la messa il parroco sac. don Gentilini, che, durante la funzione pronunciò un discorso patriottico e commovente, con cui, interpretando i sentimenti della popolazione, volle ancora una volta mandare un mesto saluto di affetto e riconoscenza ai poveri caduti ed alle loro desolate famiglie.

Dopo la messa le autorità comunali fecero radunare gli scolari delle scuole elementari nel cortile della « Trattoria ai Giardini » e venne loro fornito una discreta refezione.

LETTERE DAL CAMPO

Lettera del soldato Umberto Gori di Udine (S. Osvaldo), aggregato al 40. regg. fanteria, 1.º battaglione, terza compagnia di Derna.

Derna, 15 - 1 - 1912.

Carissimo genitori.

Con la presente vi faccio sapere del mio ottimo stato di salute e così spero di volervi tutti di famiglia.

Dunque voi genitori, vi faccio sapere che a Derna ci sono degli attacchi col nemico due o tre volte per settimana; qua non si è mai sicuri della propria vita, ma io mi do sempre coraggio, e guardate che se io avessi da restare sul campo di battaglia lo pregherei per voi e volentieri pregherei per me, ma vogliamo sperare in Dio che mi dia la forza di combattere contro questi brigantelli, assassini che sono questi soldati morti sul campo di battaglia. Dio li ha mandati e poi li danno delle scabellate per tutta la vita e poi io non posso raccontarvi tante cose che mi sono successe sul campo nemico, ma so che io mi darò in grazia di ritornare ancora una volta a casa mia, vi racconterò tutto ciò che ho passato in Africa e Tripolitania.

Dunque caro padre guardate di non pensare male di me che io mi do coraggio, il coraggio, vince sempre, finora sono quasi quattro mesi che combatto nella vicina sabbia arida e spero che presto che sia il possibile di ritornare nei miei paraggi di Napoli che vuol dire al mio reggimento del 32.º fanteria.

Termino questo mio scritto con saluti tutti di famiglia e sono per sempre vostro affetto figlio, Umberto Gori.

Massime e pensieri

Chi non si nutre di generosi pensieri da giovane, si morirà d'inedia spirituale da vecchio.

Sono alcuni ingegni che non riescono a farsi strada, non per inettitudine propriamente, ma per insofferenza a luttuosa umidità.

Carro di 4 individui sospesi a Sorgia

ROMA, 24. — Il *Giornale d'Italia* ha da Spezia, ieri col diretto proveniente da Genova, giunsero quattro individui che indossavano delle eleganti pellicce. Appena discesi dal treno si recarono in un negozio vicino alla stazione dove combinatorio i loro ricchi abiti in costumi di turisti. Recero poi un giro per i vari esercizi offrendo in vendita ricchi gioielli, annunziando di pubblica sicurezza informale del fatto prescelto all'arresto dei quattro individui mentre si trovavano in una birreria. Pare che in P. S. abbia accertato che gli oggetti che i quattro offrivano in vendita fossero il ricavato del furto consumato da una banda di malfattori alla quale quattro individui appartenevano. Si crede anche che l'arresto possa riguardare il feroce furto di gioielli subito a Torino dal gioielliere milanese, Intorzi, mentre stava per partire per Milano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 24. — Pressione in Europa la pressione massima è 770 in Bilgoria, minima 744 sul Mar Bianco, minima 748 sulla Mentea.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è disceso fino a 4 mm. in Liguria; temperatura aumentata peggio al nord, peggiorata nel Lazio, Toscana e Sicilia, neve in Piemonte.

Giorno molto vario in Abruzzo e Galabio nevoso, a S. Angelo alveare, e la pioggia, mare mosso lungo la Toscana, Lazio e Marche e la Sicilia. S. Maria, barometro 797 all'estremo sud 760 in Sardegna.

(Udine 24 Gennaio)

Opo. 8 termometro 7.2. — Massima 9.8. — Barometro 752. — Stato del cielo.

— Vento: Vento: Nera. — Pressione.

— Crescente.

Da lontano

Giungono da lontano le notizie e solo i diligenti della politica internazionale le seguono e possono valutarle. Da quanto tempo in qua l'impero celeste volge verso la repubblica rossa, il codice si trasforma in berretto vermiglio?

Non ci appassiona la repubblica cinese. Non ci interessano i piccoli uomini che offrono montagne di carne al macello dei loro vicini nipponici, tremendi barbari, armati di civiltà!

Le notizie si allargano. L'imperatore abdiccherà o no?

E quel dottore inglesizzato che copre interi anni nelle streets più misteriose di Londra, assurgendo al seggio presidenziale della repubblica gialla?

La civiltà europea ha la responsabilità d'avere diffuso l'alcool e la dinamite tra i popoli che non li conoscevano, ma ben maggiore responsabilità è quella d'aver diffuso la maledizione della fame. La vecchia Turchia ha ereditato ringiovanirsi con una larva di costituzione, i sudditi malcontenti del celeste impero, intossicati nelle nostre metropoli, trapiantano nel paese dell'immobilità eterna, il miracolo repubblicano.

Le formule? le leggi? ma non sono, invece, i popoli stessi, che per la loro stessa natura, per le loro stesse tendenze fisiche, morali, intellettuali, trovano il miglior regime, senza importarlo dall'estero?

Chi può comprendere il codice abituato a parlare in ginocchio al padrone, elettore, infinitesimo sovrano della gialla, padroni, celeste repubblica?

Ma la formula ha intossicato anche noi, e molti che si rilanciano spiriti liberi riescono alla grande repubblica diadica. E l'oligarchia spesse volte si spiana i grandi traffici internazionali appare agli occhi degli illustri, proprio, alla resurrezione, perché cambia, elichetta, repubblica?

Ma non avete visto di Giappone che pur nulla ha mutato, rivelarsi nell'ultimo quarto del secolo passato?

E non avete giudicato cosa valgono certe repubbliche? Quando gli uomini rimangono gli stessi?

Le truppe repubblicane stanno per sopprimere definitivamente quelle imperiali, e a Pechino si sedrà la costituzione repubblicana. Il tiranno sarà confinato. Fin qui nulla di male.

Lorenzo de' Medici, nella sua apologia giura e protesta che il tiranno comunque si sia quando è ucciso è bene ucciso.

I nuovissimi repubblicani si contentano di confinarlo. E' un passo innanzi.

Ma dopo questo dovrà essere la repubblica, dovrà muoversi la grande macchina democratica. Dovrà accendere la distribuzione dei poteri. I partiti, che tollano a vittoria compiuta, vogliono spartirsi il bottino. Noi li vedremo o repubblica piglia i vincitori avranno alle spalle il ghigno d'un nostro amico, che, discorrendo con Clemente VII sul migliore assetto da dare alla città di Firenze, lo consigliava di concedere uffici e onori in quella guisa che chi ne parlava avrebbe dovuto diventare, si ostava da esser forzato a non poter possibile la salvezza in regime differende.

Meglio il celeste impero...

Come furono abimantati scoperte

Le fabbriche clandestine dell'alcol a Napoli

La folla ascende a 900 mila lire

NAPOLI, 24. — Il *Mattino* pubblica ampi particolari sulla scoperta di due fabbriche clandestine di alcool nel vicino comune di Barra. Al maggiore Righetti comandante del circolo esterno delle nostre guardie di finanza era pervenuta notizia che nel vicino comune di Barra esistevano due fabbriche clandestine di alcool le quali ne producevano una grande quantità riuscendo facile penetrare in città senza pagare il dazio dovuto al governo.

Il maggiore si mise d'accordo con il tenente Gibellini per riuscire nella sorpresa. La mattina del 18 infatti i due ufficiali ed un gruppo dei migliori agenti tutti ben truccati si recarono a Barra e senza essere alcun sospetto si accostarono alle due fabbriche. Il maggiore Righetti seguito da pochi finanzieri, riuscì senza molte difficoltà ad irrompere nella prima distilleria, dove non si poté apporre nessuna resistenza e nella perquisizione si rinvennero diverse botti contenenti alcool e tutti gli strumenti atti alla distillazione; ma nella seconda fabbrica che doveva essere perquisita dal tenente Gibellini gli operai dovettero avere qualche scintilla della sorpresa e si barricarono in casa trasformando la fabbrica in una vera fortezza, nella quale si trovavano dentro i due fratelli Scognamiglio, gestori della fabbrica, i quali alla intimazione degli agenti rifiutarono di aprire fuoco. Questo fu abbattuto le guardie truppero nell'interno con le armi in pugno.

Anche qui vennero trovate molte botti piene di alcool e strumenti atti alla distillazione. I fratelli Scognamiglio vennero arrestati. Uno dei due ancora riluttante, l'altro ha tutto consegnato, aggiungendo che la frode continuava da 16 mesi.

Per farla in barba agli agenti di finanza, in ogni botta di alcool veniva versata una piccola quantità di assenzio e così le botti piene di alcool potevano passare la barriera doganiera per

botti pieni di liquore, per il quale come è noto si paga un dazio di grande lunga inferiore. Le indagini proseguono ancora.

Da un sommario calcolo si può arguire che lo Stato per tale contrabbando è stato truffato per una somma corrispondente a circa 900 mila lire.

LE PROMOZIONI DEGLI UFFICIALI DI COMPLEMENTO E SOTTUFFICIALI DELLE VARIE ARMI

ROMA, 24. — E' uscito il bollettino straordinario contenente le promozioni degli ufficiali di complemento e sottufficiali delle varie armi e corpi. Le promozioni complessivamente 805, sono così ripartite:

Arma di fanteria, provenienti dai sottufficiali in congedo due, dagli allievi degli istituti militari, 3 provenienti dagli allievi ufficiali, 458, dai volontari di un anno 20.

Arma di cavalleria, provenienti dai sottufficiali in congedo tre, dagli allievi ufficiali 22, dai volontari di un anno 26.

Arma di artiglieria, provenienti dagli allievi ufficiali 81, dai volontari di un anno 43.

Arma di Genio, provenienti dai sottufficiali in congedo due, dagli allievi ufficiali, 72 dai volontari di un anno 7. Ufficiali commissari 13 ed ufficiali di sussistenza 56.

Tutti i promossi sono destinati effettivi per mobilitazione ai depositi o reggimenti per ciascuno indicato nel quale vestiranno la divisa. Tutti indistintamente assumeranno il servizio al primo febbraio.

Quelli che appartengono ai corpi e reparti mobilitati, verranno ripartiti fra il corpo e i reparti stessi dal comando di corpo di spedizione il quale segnalerà poi al ministero la destinazione di ciascun sottotenente di complemento. Il servizio di prima nomina avrà la durata di sette mesi per i sottufficiali che non hanno ancora compiuto la prima e la durata di tre mesi per quelli che hanno compiuta la ferma proveniente dagli allievi militari e dai volontari di un anno.

Il primo al di contravvenzione all'articolo 329 T. U. legge sanitaria agosto 1911 per essere in Organo il 14 maggio 1911 uscito dalla propria stanza, dichiarata in sequestro perché contenente animali colpiti dall'affa e piziotica, contravvenendo così alle disposizioni del decreto prefettizio 11 aprile 1911, emesso onde impedire il propagarsi dell'infezione sopradichata; b) di altro simile reato per avere sempre contravvenendo al sopra citato decreto aperto una finestra, propiciente la via pubblica, delle stalle stesse; c) di oltraggio, per aver il 16 maggio 1911 offeso, in sua presenza ed a causa delle sue funzioni, in qualità di campestre Furian Gio. Battia con le parole: «Non fai il tuo dovere, sei venuto in questi paesi a levarti la fame, sei uno schivo» e simili; d) di tentata corruzione, per avere il 14 maggio, tentato di ridurre mediante l'offerta di compenso di lire 5, la guardia campestre Furian Gio. Battia, comandata a sorvegliare che il Talotti non uscisse dalla sua stalla a permettergli di assentarsi dalla stalla stessa, senza però ottenere l'intento; e) di corruzione per avere indotto, mediante il pattuito compenso di lire 150, verante poi il 21 maggio successivo alla guardia campestre Bertoldi Gio. Battia in Pasian Schiavonesco, la guardia campestre Furian Gio. Battia a non denunciare per reati di cui al cap. 12 e 3 d'imputazione.

Il primo e il secondo di diffamazione per avere in Pagnacco nella seconda metà del maggio 1911 ed in specie il 24 di quel mese, comunicando con più persone, offeso l'onore e la reputazione delle guardie campestri Furian Gio. Battia e Bertoldi Gio. Battia, a causa delle funzioni da essi rivestiti, dicendo che i medesimi avevano chiesto ed ottenuto un compenso di lire 150 per non dar corso a denuncia per reati ascritti al Talotti. Angelo (art. 393-206 C. P.) con l'aggiunta della recidiva generica per tutti e due giunti tutti a diritto.

Il terzo di corruzione, per esser in Organo, fatto promettere da Talotti Angelo un compenso di lire 150, che furono poi versate, per ommissione di denunciare per reati di cui alle lettere a, b, c, del capo di imputazione.

Il quarto di corruzione del delitto ascritto al terzo per concorso con pratiche per Talotti Angelo ricevendo la somma pattuita che poi vi fu.

Vi sono 15 testi d'accusa.

La partenza del cav. Lucarelli

Questa sera del 23 il cav. Lucarelli, commissario di pubblica sicurezza, partirà per Roma dove proseguirà sino a Napoli per quindi imbarcarsi per Bengasi ov'è inviato in missione.

All'egregio funzionario, che nei pochi mesi di permanenza tra noi, ha saputo farsi apprezzare e stimare, rinnoviamo il nostro saluto e l'augurio di rivederlo al suo posto nella nostra città.

Il rinvio a giudizio della signora Antivari e complice

Ieri la Camera di Consiglio ordinava il rinvio al giudizio del Tribunale della signora Antivari e i sigg. G. Mulloni e Carlini, implicati nel clamoroso affare del mezzo milione di cambiali false.

La signora Antivari, principale imputata, detenuta da circa due anni, è accusata della perpetrazione dei falsi, il sig. Carlini, che è suo marito, e il signor Mulloni, di complicità.

Il processo seguirà quanto prima o occuperà circa quindici udienze.

L'apertura della Corte d'Assise

Il vestibolo febbraio si aprirà nuovamente la corte d'assise.

Verranno discussi processi di una certa importanza.

Il processo di un certo Dossio Schmitt

In morte di Anna Dossio Schmitt la famiglia offrì agli orfanelli lire 50. Diversi amici del marito in morte della suddetta lire 15.

Famiglia Carbonaro in morte di Pietro Bertolotto lire 1.

Glacoma Antonini in morte di Eugenio Zinat lire 2.

La signora Antivari, principale imputata, detenuta da circa due anni, è accusata della perpetrazione dei falsi, il sig. Carlini, che è suo marito, e il signor Mulloni, di complicità.

Il processo seguirà quanto prima o occuperà circa quindici udienze.

L'apertura della Corte d'Assise

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Cinquemila arabo-turchi a Zuara

ROMA, 24. — Il Messaggero ha da Tripoli che informazioni che giungono dal campo nemico non accennano a mutamenti notevoli. La dislocazione della forza si mantiene invariata, sia presso il quartiere generale, sia sulle comunicazioni verso Zuara dove si calcolano siano dislocati circa 5 mila uomini fra il territorio di Zuara e le retrovie.

L'altra notte ai posti militari di Tagiura è stata avvistata una banda di arabi che proveniva dal Tarhuna, ma che si ritirò subito ai primi colpi di fucile. Le ricognizioni che esplorano il terreno attorno ad Ain Zara mantengono le comunicazioni con Bir Tobras e Bu Selim libero, accertando la presenza delle solite piccole guardie ad otto chilometri dal nostro fronte.

La brigata Fara

A Gargaresch regna grande attività. L'oasi è occupata dalla brigata Fara rinforzata. Si sono compiuti con grande alacrità importanti lavori di difesa fino verso Zanzur e le vie che immettono al Garian ed a Azizah.

Una ricognizione eseguita verso Zanzur ha accertato che l'oasi dal lato di Gargaresch è sgombra, ma dal lato opposto si mantengono posti militari nemici in comunicazione con Gedeim e Zayia.

Materiale di artiglieria e ferrovie

E' stato sbarcato nuovo materiale di artiglieria compreso una batteria di obici e materiale per l'armamento delle ferrovie. I lavori di smontaggio del fronte Tripoli-Ain Zara sono quasi al loro termine e si sta procedendo alla livellazione per la posa del binario.

L'ottimo lavoro dei carabinieri

I carabinieri Eritrei disimpegnano ottimamente il servizio ed a essi si devono le scoperte di manifesti eccitanti alla rivolta fatti in casa di un ulema del quale non si aveva sospetto. Essi hanno tradotto anche in arresto due spie turchi trovate in possesso di carte importanti e di denari destinati ad una missione già precedentemente arrestati. In settimana partiranno una sessantina di arabi fra deportati e prigionieri.

Il generale Frugoni probabilmente costituirà il suo quartiere generale al campo.

Il bombardamento di Misurata

ROMA, 24. — Il Giornale d'Italia ha da Tripoli 23: Uno dei più pesanti bombardamenti avvenuti da Bengasi a Derna, ha accertato sulla spiaggia di Misurata la presenza di armati. Avvertito di ciò il comando, questo inviava una torpediniera la quale bombardò la località.

Ad Homs si è avuta una scarica di un aereo di tipo arabo ed un nostro distaccamento in ricognizione che si era spinto sulla carovana che porta al Sabel. Le nostre truppe che avevano una sezione di artiglieria, hanno sloggiato il nemico il quale si è ritirato precipitosamente con perdite non accertate ma non lievi.

Da parte nostra un ferito leggermente, ad Homs le nostre posizioni vanno sempre più rafforzandosi. Le accidentalità del terreno sono state tutte poste a profitto delle nostre truppe che hanno saputo costruire una rete filissima e salda di opere difensive.

Nelle acque di Derna è stata catturata una goletta Egiziana la cui carico è costituito per due terzi di armi e munizioni e per un terzo di merce diversa.

Un colloquio interessante di due deputati con un vecchio arabo

ROMA, 24. — Il Giornale d'Italia ha da Tripoli: Merito di essere segnalato un colloquio avuto tra gli on. Gattafavi e Benaglio in casa di un notabile arabo della città certo Mohamed Heg Mekki Zuan, un vecchio che fu sotto l'antico regime consigliere del Velayet per molti anni, persona notissima e venerata dagli arabi. Il promemoria di Hag significa che egli ha compiuto il pellegrinaggio alla Mecca. Ha il capo coperto dal turbante che portano soltanto gli arabi di grande riguardo. Hag Mohamed dava agli on. Gattafavi e Benaglio il benvenuto dicendo testualmente: «State benvenuti tra noi e che Dio benedica la vostra famiglia ed i vostri concittadini. Il popolo italiano e quello della Tripolitania per grazia di Dio costituiscono ora finalmente un popolo solo. Noi dobbiamo considerarci fratelli uniti e soggetti ad un solo Imperatore, S. M. Vittorio che Dio protegga e benedica».

Si rallegrò il buon arabo che stando venuti gli italiani; perché ha la certezza che essi sapranno istruire e proteggere il popolo arabo che fu lasciato costantemente e brutalmente dai

turchi nel più completo abbandono. Dice testualmente: «E' possibile che bambini governino i vecchi? Così il governo dei giovani turchi non era in grado di governare un popolo antico, come il popolo arabo. Gli italiani sono per gli arabi come una medicina che sul principio è amara e sgradevole al paziente, ma di cui poi sentono il beneficio per ricuperare la salute; l'amalato la prenderà volentieri. Disse pure che gli italiani tennero presente l'ignoranza degli arabi e devono usare molta pazienza. A tale proposito esclamò: «E' un peccato che questo nostro paese non sia governato da un arabo, che se questo gli merdono la mano, usa pazienza pensando all'utile che ne ricava al tempo di raccogliere la lana, il latte, il burro».

Aggiunge come tacito ammonimento che dall'occupazione italiana della Tripolitania, gli arabi cessarono ogni relazione di affari con i paesi turchi e dovrà il governo italiano occuparsi per creare nuove relazioni fra commercianti tripolitani ed italiani. Nel congedarsi disse agli onorevoli: «I miei giardini sono ora tutti occupati dai soldati italiani che io considero come figli miei ed ai quali voglio un gran bene. Sono vecchio però, ho figli giovani e robusti che sono pronti ad eseguire qualsiasi incarico fosse necessario al governo italiano con serena coscienza di compiere il proprio dovere».

Conclude pregando gli onorevoli di portare il suo reverente saluto al nostro Re del quale è fiero di dichiararsi suddito fedele, come sudditi fedeli saranno i suoi discendenti.

LA STAMPA VIENNESE E LA NOSTRA GUERRA

VIENNA, 24. — Il Tagblatt pubblica una nota favorevolissima all'Italia nella quale riconoscendo l' inutilità della resistenza dei turchi in Tripolitania e l'opportunità del decreto di annessione dell'Italia si augura che possa presto concludersi la pace.

Durante l'affare delle trattative di pace — conclude il Tagblatt — l'Italia avrà agio di vedere quali sono i suoi veri amici.

I SERVIZI MARITIMI CON LA LIBIA

ROMA, 24. — L'Emigrante dice che il direttore generale della Società nazionale dei servizi marittimi comm. Arturo d'Amico è partito alla volta di Tripoli, dove si reca per rendersi personalmente conto del funzionamento dei servizi di navigazione fra l'Italia e la Tripolitania che evidentemente abbisognano ancora di essere migliorati ed intensificati in conformità alle nuove ed accresciute esigenze dell'occupazione italiana.

Una nuova menzogna turca

propalata da un giornale viennese. ROMA, 24. — (Ufficiale). — Secondo un telegramma da Costantinopoli pubblicato ieri dalla Neue Freie Presse di Vienna gli italiani nel giorno 20 gennaio sarebbero stati battuti a Derna con duecento morti, un generale ferito e fatto prigioniero, sette cannoni e seicento fucili caduti in mano dei nemici.

Tale notizia è come al solito assolutamente falsa. Nessun combattimento avvenne a Derna dopo quello del 17 novembre in cui i turchi furono respinti con notevoli perdite, avendo avuto trecento morti e dovuto lasciare sul campo molte armi e munizioni, mentre da parte degli italiani non vi furono che tre soldati morti e sette feriti.

Un duello a Tunisi

PARIGI, 24. — Il New York Herald di stamane, riceve dal proprio corrispondente di Tunisi che un duello alla spada è avvenuto tra il redattore capo del giornale francese Corriere di Tunisi ed il giornalista Ugo Fabbri del giornale italiano Unione. Lo scontro ebbe luogo in seguito ad un dibattito sorto circa l'incidente del Carthage.

Il redattore capo del Corriere di Tunisi rimase ferito alla mano. Gli avversari non si riconciliarono.

Come parlano i giornali francesi

PARIGI, 24. — La Petite République scrive: E' prematuro porre la questione di sapere quale sarà l'attitudine della Francia nel caso di rifiuto da parte dell'Italia di restituire i prigionieri turchi, che si trovano a Cagliari, ma è anche più prematuro parlare di rottura diplomatica fra i due paesi. Il tono dei giornali italiani e specialmente dell'ufficiale Tribuna non permette alcun dubbio al riguardo. Sembra però abbastanza difficile annullare il punto di vista francese esposto da Poincaré alla tribuna della Camera: «anzitutto la restituzione dei turchi con la proposta di arbitrato esposta dall'Italia».

La République française scrive: Noi dobbiamo attualmente attendere che le conversazioni con l'Italia ci diano una soddisfacente soluzione dell'incidente e quando sarà risolto non vi saranno più ancora da risolvere che questioni accessorie sulle quali ci si intenderà sempre.

L'Eclair scrive: Cerchiamo di vivere in pace coi nostri vicini facendoci rispettare da essi, ma non sfidiamo più e squalifichiamo quei politici ridicoli e ciechi che ci hanno condotto all'incidente di Cagliari per

abuso di fiducia e per pura ingenuità.

L'Echo de Paris scrive che si deve pervenire all'accordo nei colloqui tra Barere e i ministri italiani.

Questa notte sarebbe giunto il primo telegramma cifrato. Esso aggiunge che è intenzione del governo italiano di rilasciare i turchi; dopo la verifica della loro identità, dopo la inchiesta della commissione dei sanitari italiani inviata a Cagliari. In alto luogo si trova increscioso il modo di procedere del gabinetto italiano che non consegna i turchi senza prima verificarli, Barere dopo il primo colloquio con il marchese di San Giuliano e con l'on. Giolitti è incaricato se la liberazione non ha luogo oggi di fissare un termine brevissimo passato il quale il governo francese prenderà disposizioni di natura tale da tutelare la sua dignità ed i suoi interessi.

L'AMBASCIATORE BARRETE ALLA CONSULTA

ROMA, 24. — Il Giornale d'Italia dice che poco prima delle 10 l'ambasciatore di Francia Barretero è giunto alla Consulta dove è stato ricevuto dal ministro on. Di San Giuliano. I due diplomatici si sono ritirati nella sala rossa in colloquio dopo il quale il ministro di S. Giuliano ha conferito con l'on. Giolitti.

Verso la soluzione

ROMA, 24. (notte). — Circa l'incidente franco-italiano la Tribuna, nella sua quarta edizione dice che non c'è di nuovo, ma le consta che l'incidente s'avvia verso la soluzione.

Gli assessori comunali non hanno diritto all'indennità

ROMA, 24. — La Vita dice che il Re ha firmato il decreto che conferma il deliberato del Consiglio di Stato col quale si annulla l'indennità che alcuni comuni avevano fissata ai propri assessori.

Consiglio dei ministri

ROMA, 24. (notte). — Oggi il Consiglio dei Ministri ha deliberato sui seguenti oggetti: regolamento della scuola allievi ufficiali delle guardie di finanza, autorizzazione al ministero dei LL. PP. e a quello della Marina e al direttore generale delle ferrovie dello Stato di provveder ai lavori più urgenti del porto di Tripoli, presentazione al parlamento dell'assegno straordinario per la dodicesima esposizione internazionale d'arte in Venezia, regolamento per gli ufficiali giudiziari.

La via d'acqua Milano-Venezia

MILANO, 24. (notte). — Oggi a Palazzo Marino sotto la presidenza dell'onorevole Carmine si è radunato il comitato per la via d'acqua Milano-Venezia.

Erano presenti i sindaci e i presidenti dei consigli provinciali di Venezia e di Milano.

LA FORMULA DELLA COMMISSIONE FRANCESE PER IL TRATTATO FRANCO-TEDESCO

PARIGI, 24. — La commissione del senato incaricata di riferire circa l'accordo franco-tedesco, conformemente alla decisione presa in una delle precedenti riunioni, deliberò di comprendere nella relazione Baudin la formula protestante contro l'abuso fattosi del segreto e specialmente contro l'aggiunta ai trattati pubblici, di una clausola segreta che possa estenderne e modificarne la portata. Questa formula presentata da Bivot viene approvata all'unanimità. Essa verrà sottoposta a Poincaré avanti di essere pubblicata.

Dove i repubblicani cinesi

trovano i danari per le truppe. SHANGHAI, 24. — Vista la mancanza di fondi di cui soffrono i rivoluzionari e la necessità di trovare denaro per pagare le truppe alla fine del mese, il ministro repubblicano della guerra ha chiesto alle compagnie di navigazione a vapore, cinesi, di pagare 10 milioni di taels altrimanti le navi saranno sequestrate e vendute.

I direttori cercano di ottenere un rinvio per potere consultare i loro azionisti.

Una circolare per la Manciuria

MUKDEN, 24. — Conformemente all'Editto Imperiale, il viceré della Manciuria, ha diretto alle autorità delle tre provincie della Manciuria una circolare nella quale prescrive un grande numero di misure destinate a proteggere la vita ed i beni degli stranieri contro i Congusi nel caso in cui il movimento rivoluzionario si estendesse in Manciuria.

La soluzione della crisi in Spagna

MADRID, 24. — I giornali liberali si rallegrano della soluzione della crisi che dicono era la sola possibile. Essi consigliano a continuare nello svolgimento del compito che il paese gli ha affidato. Gli organi con-

servatori qualificano intollerabile la minaccia di sciopero generale fatta nell'elemento operaio appena fu preannunziato l'avvento al potere di Maura. Quanto ai cattolici, essi rievano l'opposizione fatta a Canalejas dal partito socialista.

Un grande sciopero all'Argentina

BUENOS AYRES, 24. — I ferrovieri scioperanti dichiararono che continueranno lo sciopero, malgrado il decreto del governo.

IL CAMBIO

ROMA, 24. — Il cambio per domani è 100,50.

Vedere in IV pagina il romanzo: LA COLLANA DELLA REGINA

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Ringraziamento

Il marito cav. uff. dott. Geminiano Cucavaz, le sorelle, i nipoti e gli altri parenti tutti dell'amatissima

Linda Cucavaz - Fojanesi

direttrice della R. Scuola Normale Femminile di S. Pietro al Natissano

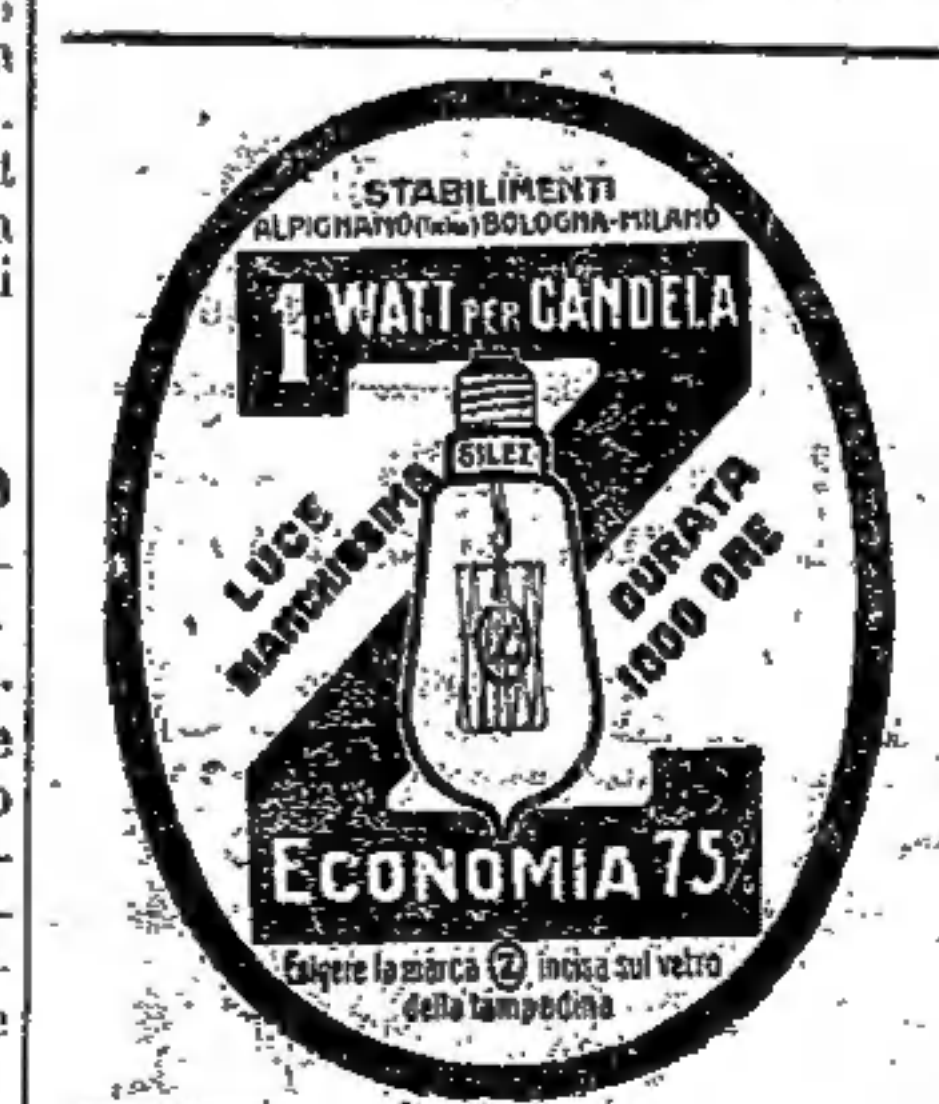
dal più profondo del cuore ringraziano il dott. Antonio Sartogo, che nel lenire le atroci sofferenze dell'adorata Estinta non fu medico coscienzioso soltanto ma amico e fratello, che nulla tralasciò per la sua salvezza, che con loro sofferì e pianse; al sign. Antonio Miani, al cav. prof. F. Musoni, all'on. Bar. E. Morpurgo, al cav. prof. A. Battistella R. Provveditore agli studi, al cav. dott. E. Manfredi R. Commissario Distrettuale a quale rappresentante del R. Prefetto, al prof. Cannestrelli della R. Scuola Normale di S. Pietro, al prof. Scocciati rappresentante la Federazione delle Scuole medie, la signora Anna Fabris Fedrigo ex-allunna della R. Scuola Normale di S. Pietro, al maestro A. Rieppi per l'Associazione Magistrale Friulana, al cav. Ruggero Morgante per le signore e gli amici di Cividale, all'allunna Assunta Bortolotti della R. Scuola Normale di San Pietro, al fanciullo Narciso Gusana delle Elementari di San Pietro ed al prof. A. Rigotti R. Ispettore Scolastico di Cividale che ricorsero degnamente le virtù e le doti della cara Estinta.

Ringraziano altresì il R. Prefetto com. Alessandro Brunetti, le Autorità e Rappresentanze comunali e scolastiche di S. Pietro, Udine e Cividale e quanti altri vollero sia coll'invio fiori e condoglianze o col loro intervento personale rendere più solenne la manifestazione di cordoglio e di stima che rimarrà incancellabile nei loro cuori.

Cividale dei Friuli, 28 Gennaio 1912.

Corredi da Sposa e da Casa

Biancheria elegante per Signore
Premiata con diploma d'onore
Costumi-Mantelli-Blouses
Piazza V. E. 4 L. Marchi Piazza V. E. 4



Casa di cura

per le malattie di
Naso, Gola, Orecchie
del cav. dott. Zapparoli
specialista
approvata con decreto della R. Prefettura
Udine, VIA AQUILEIA n. 89
Visite tutti i giorni
Camera gratuita per malati poveri
Telefono 2-17

Gradita sorpresa

Credersi inguaribile ed essere guariti in pochi giorni dalle Pillole Pink, tale è la gradita sorpresa provata dalla Signorina Ghibertini Albina, Via Cerva N. 14, Milano. La Signorina Ghibertini era in un pessimo stato di salute e aveva preso coscienziosamente tutti i medicamenti che le erano stati prescritti. Con sua grande meraviglia, non ne aveva mai ottenuto l'augurato miglioramento. Per dare soddisfazione a numerose persone le quali le garantivano che le Pillole Pink le avrebbero fatto bene, prese queste Pillole, ma senza la minima convinzione e senza la menoma speranza. Grazie alle Pillole Pink, ottenne un grande miglioramento ed in seguito una guarigione completa, e ciò fu per lei, secondo le sue affermazioni, una sorpresa. Le Signorine Ghibertini, infatti, davanti all'insuccesso di tutti gli altri medicamenti, era giunta a credersi inguaribile e la sua sorpresa non provenne dal fatto che le Pillole Pink l'avevano guarita rapidamente (si crede sempre che i rimedi siano fatti per guarire), bensì dal constatare che le Pillole Pink erano riuscite là dove tutti gli altri rimedi avevano fallito.



Sig. GIBERTINI
di C. de Marchi

La Signorina Ghibertini scrive: «Sono stata molto sorpresa dalla rapidità con la quale le vostre Pillole Pink mi hanno ristabilita. Gli altri medicamenti non avevano potuto vincere il mio male ed ero ridotta a credermi inguaribile. Soffrivo molto di uno stato d'anemia complicata da mal di rene assolutamente insopportabili. In certi giorni, le mie mani mi facevano talmente soffrire che non potevo fare alcun movimento. Se mi abbassavo, soffrivo tanto da piangere e da gridare. Ero debolissima, molto pallida; i membri della mia famiglia mi dicevano che sembravo non avessi più sangue. Al minimo lavoro, ero presa da palpitazioni così violente da credermi in via di vita. Infine, fra i sintomi più gravi, debbo segnalare le cattive digestioni e le quotidiane emicranie. Tutto ciò è scomparso colla cura delle Pillole Pink e non mi sono mai sentita tanto bene quanto ora».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6 Via Ariosto, Milano, L. 3/8 la scatola. L. 1/3, le sei scatole franco.

Pillole Pink

I veri dentifrici Botoi di fama mondiale (Acqua - Polvere e pasta) si vendono presso la (Ditta A. Manzoni e C.)

Funicolari aeree

Tecnico specialista assumesi qualsiasi progetto ed impianto. Offerte presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Locomobile

a vapore 12 H. P. ottima occasione, vendesi. Offerte presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE
FERRO-CHINA-PISLERI
TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE D'AVOLA

Affittasi per 1. Aprile 1912
in Via Aquileia N. 122

Vasto Locale uso Studio

volendo anche appartamento.
Rivolgersi Ditta Giovanni Ermelli
Città

Stabilimento Bacologico

Dott. VITTORE COSTANTINI
in Vittorio Veneto.

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine del 1909
Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confettionari tenuta a Milano 1906.

1° inc. cell. bianco-giallo giapponese
2° inc. cell. bianco-giallo sterico cinese
Bigiallo-oro cellulare sterico
Poligiallo speciale cellulare

I signori Conti Fratelli di Brandis, gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Pillole lattifughe Tosi

«Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio cav. dott. Carlo Tosi, perché, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene»
Dott. A. GIOIA
Docente univers. di Ostetricia e Ginec.

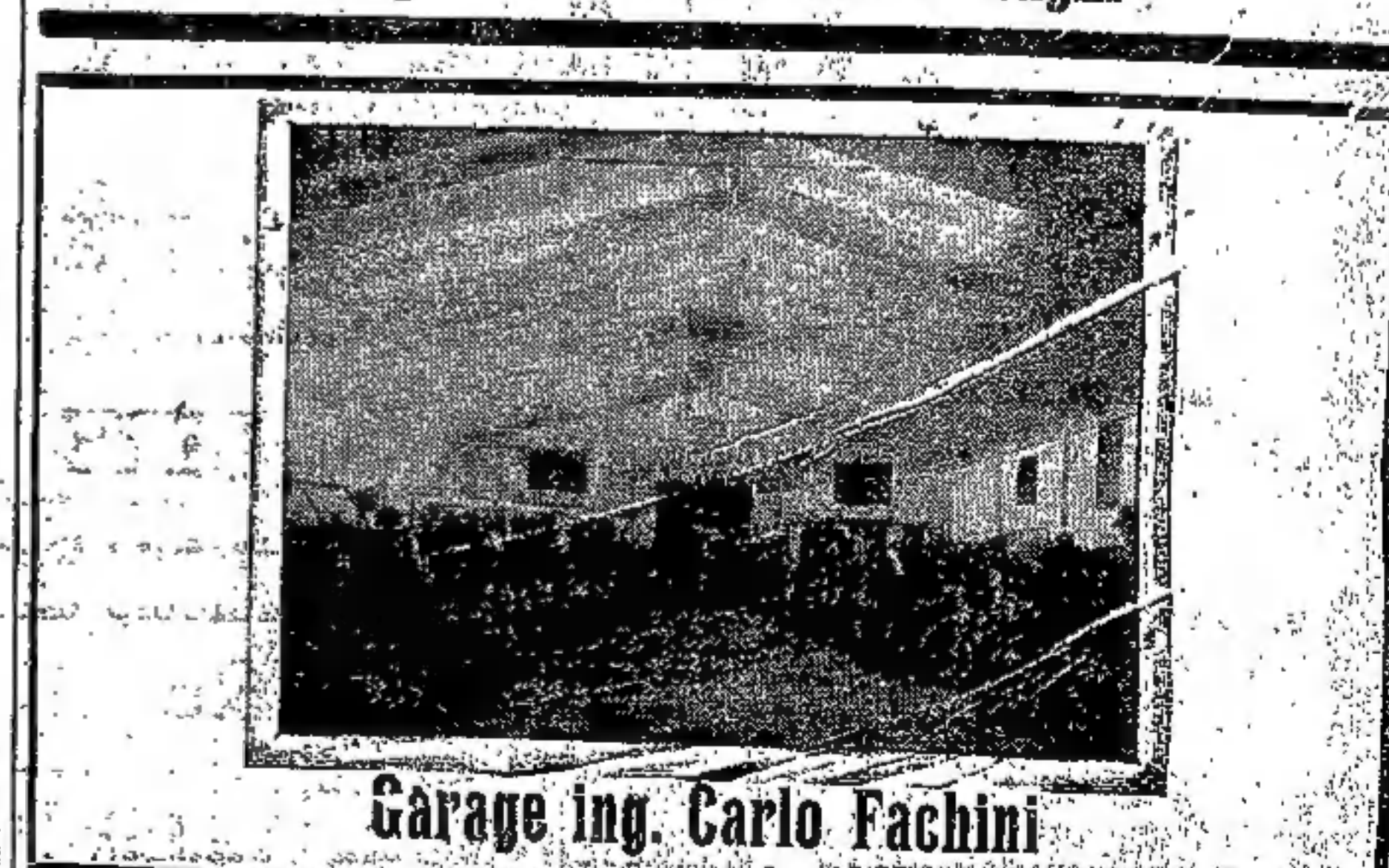
T. DE LUCA

Fabbrica **BIGICLETTE** con Deposite

MACCHINE DA CUCIRE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Chiusure in lamiera ondulate - Casse forti
Impianti Termosifoni e bagni



Garage Ing. Carlo Fachini

A. G. PELLIZZARI

UDINE - Via Marconi, ex locali RR. Privative - UDINE

Officina Elettro-Meccanica

FABBRICA BILANCIE

PESI e MISURE

Riparazioni

Specialità PESI-CARRI a ponte Bilico da 70-80 Quintali

Impianti di SPERAZIONE e SECCO CIRCOLARI per legna da 8/10 metri

Remanço storică de ALESS. DUMAS

Intanto a poco a poco, Filippo e Char-ny s'inoltrarono nel bosco, e scorsi cin-que minuti, erano quasi perduti nella mezza tinta azzurrognola che offusca-va l'orizzonte. Filippo, il quale cammi-navo per primo, trovò uno spazio a-sciutto, duro sotto il piede, che presen-tava un quadrato, opportunissimo allo scopo che guidava i due giovani.

— Salvo il vostro parere, signor di Charny, disse Filippo, mi sembra che questo sia un bel sito.

— Eccellente signore, replicò Charny levandosi l'abito.

Filippo si svestì anch'egli, gettò il cappello a terra e sguainò la spada.

— Signore, disse Charny, la cui spada era ancora nel fodero, a chiunque altro io direi: Cavaliere, una parola, se non di scusa, almeno di gentilezza, e saremmo buoni amici; ma a voi, ad un prode che torna d'America, vale a dire da un paese dove si combatte si bene, non posso

— Ed io, replicò Filippo, a chiunque altro, direi. Signore, io ho forse aiutato con voi l'apparenza d'un torto, ma a voi, a questoprodo marino che

l'altra sera ancora faceva l'ammirazione di tutta la corte per un fatto d'armi sì glorioso, a voi, signor di Charny, non posso dir altro che: signor conte fatemi l'onore di mettervi in guardia.

Il conte salutò, e trasse la spada a sua volta.

-- In guardia! ripeté Filippo. I ferri s'incrociano. Ai primi colpi, Filippo si accorse che aveva sull'avversario una superiorità notevole; ma tal sicurezza, invece di dargli nuovo ardore, non gli affievolì affatto.

— Ah! disse, ora comprendo: voi volete fare il magnanimo con me, non è vero, cavaliere? Questa sera o domani voi fate conto di dire a qualche bella dama che in'avete condotto sul ter-

«E tanto che lei non mi lasciasse la vita...» Il signor conte, rispose Filippo, temo davvero che voi imazziate. « Voi volete uccidere il signor conte di Cagliostro per piacere alla regina, n'è vero? e per piacere più sicuramente ancora alla regina, volete uccider me pure, ma col ridicolo? — Ah! è troppo e questa parte non prova che il vostro conte è un generoso come credevò. Ebbene, trafugate dunque questo cuore disse Charybdis scoprendosi appunto nel momento che Filippo gli vibrava il colpo.

La spada passò rasente le costole, ed
aperse un solco sanguinoso sotto la
camicia di fina tela.
— Finalmente disse Charny tutto li-

to, son ferito! Ora, se v'uccido avrò la parte più bella.

— Ah! siete pazzo davvero, signore! sciamò Filippo. Voi non mi ucciderete, ed avrete una parte affatto volgare; sarete ferito senza ragione e senza profitto ignorando ciascuno perchè ci siamo battuti.

Charny in quel punto vibrò un colpo sì rapido che Filippo a stento poté questa volta mettersi in parata; ma subito con un contraccolpo ardito divelse la spada dalle mani dell'avversario e la fece saltare a dieci passi lontano.

— Signor di Charay, non c'era bisogno che mi provaste di essere prode; mi odiate dunque assai per battervi

con me con tanto accanimento? — Or via, signor conte, la sorte è gettata, noi siamo nemici.

Charny vacillò; Filippo accorse per sostenerlo, ma il conte no respinse la mano.

— Prendete almeno questo fazzoletto per tergere il sangue. Allora lo sollevò di peso come un fanciullo, e portollo semisvenuto alla vettura. E' vero che Delfino, avendo veduta la scena at-

traverso i rami degli alberi, erasi affrettato ad abbreviarvi la strada, accorrendo verso il padrone. Charny fu deposto nel cocchio; egli ringraziò con un gesto Filippo.

Filippo guardò la carrozza allonta-

— Elfa lo compiangerei.

XXXII. — LA CASA DELLA VIA NUOVA SATEGIDIO.

Alla barriera, Filippo trovò una carrozza da nolo, e vi saltò dentro. — Via nuova Sant'Egidio, diss'egli al cocchiere, e presto.

L'automedonte da ventiquattro soldi divorò dunque lo spazio, e portò Filippo tutto fremebondo nella via Sant'Egidio al palazzo del conte di Cagliostro.

Un'ampia carrozza, cui erano attaccati due buoni cavalli, oscillava sulle sue molle elastiche in un vasto cortile d'onore.

La vettura di Filippo, avendo rice-

vuto l'ordine di entrare, il cocchiere chiamò il custode, che fece subito girare la massiccia porta su' suoi cardini.

(Continua)

I Cambi e la Borsa Italiana

Francia (oro) 100.54, Londra (sterline) 25.39, Germania (marchi) 22.80, Austria (corone) 105.23, Pietroburgo (rubli) 267.86, Rumenia (lei) 99.75, Nuova York (dollari) 5.18, Turchia (lire turche) 22.80.

Chiusura Borsa di Milano, 23
 Rendita: Italiana. 3 1/200 contanti
 100.27, fine gennaio 100.32 id. id.
 3.1/200 100.23.
 Azioni; Banca d'Italia 149.05, Ban-
 ca d'Italia 149.05, Credito Ital

581.— Ferrovie Mediter. 415.— Naviga-
Gen. It. 397.— Società Veneta 154.—
Azioni: Londra 14.82. Svizzera 100.50
Chiusura Borsa di Genova, 23
Rendita: Italiana 3.12 0/0 contant

100.27, id. id. fine gennaio 100.30, Italia 3.1.2 010 100.30.

Azioni: Banca d'Italia 1496.—, Banca Commerciale It. 875.50, Credito Italiano 582.50, Ferrovie Merid. 602.—, id. Ma

598.50, Ann. Ligure Lombarda 504.50
Acciaierie Terni 1.488.—, Eridani
784.—, Ansaldo Armstrong & C. 282.—
Chiusura Borsa di Parigi, 23

Rendita: Francese 30/10 95.32, Italia
na 3.314 0/10 99.53, Cambio Londra a v
sta 25.25, Consolidato Inglese 23.40
77.31, Obblig. Ferr. Lombarde 275.--
Cambio su Italia 99.38 Rend. Ture

105.70, id. 1900 100.80, Portoghese 65.6
Banca Commerciale 870.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pantaleo: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15
A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolomeo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44
17.15 - 16.10
per Constantino: C. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42
D. 17.25 - D. 18.55 - O. 20.6.
per S. Giorgio: 6.15 - 6.15 - A. 8.20 - B. 10.1
D. 11.25 - A. 13.46 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.3
per S. Giorgio: Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8
13.21 - M. 16.10 - M. 19.27
per Cirivella: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15
M. 14.40.
per S. Giorgio di Nogara - Trieste: A. 7 - M. 8 - M.
13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

Arrivi a Udine

da Fontana: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.
D: 19.45 - O. 21 - L. 21.35
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9.
19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15
trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte
da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina
e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Luned

da Venezia - Portoquarto - San Giorgio M., 7.29 -

9.43 - M. 19.5 - M. 17.36 - A. 21.43.
Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.43.
M. 19.20 - M. 21.28.
Trisenta - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 12.55 -
M. 17.36 - A. 21.43.
Tram Udine - San Daniele

06 PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45
01

GRAND PRIX

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

TORINO 1911

ISCHIROGENO

RICENERATORE DELLE FORZE

DI FAMA MONDIALE

DI USO UNIVERSALE

APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Essendo sicuro alimento di risparmio, negli adulti mantiene alti i poteri fisiologici e ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

Nella SPOSA TEZZA, comunque prodotta, RIDONA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia, Glorioneimia, Diabete, Debilità di spina dorsale. Alcune forme di paralisi - Impotenza, Rachitide, Emicrania, Malattia di stomaco - Scrofola - Debilità di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3. - Per posta L. 3.80. - 4 bottiglie per posta L. 12. - Una-bottiglia mensuale, per posta L. 13. - pagamento anticipato, diretto all'Inventore, Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.º 119, palazzo proprio. - Indirizzo telegrafami: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPPI - OLIVIEROTTI - SPINA - TINTINA, si spedisce, gratis, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il solenne responso della Giuria che, unicamente all'ISCHIROGENO ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Il primo tonico - ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicinali, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera da rendersi di **fama mondiale e di uso universale**. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno**, nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO**. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati Ministri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali l'Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è inserito nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la firma di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

AMARO BAREGGI

A base di FERRO-CHINA RABARBARO

È il più efficace Riostituente Tonico-Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, per
che sono affetti.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:
« Ho sperimentato il Ferro Chinio Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve co-
me ottimo Tonico, che è gradevolissimo, mentre ha il pregio di non essere alcoolico,
nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool. — Firmato Prof. De Giovanni.

Crema Marsala all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigenatore delle forze fisiche,
perchè la sua composizione principale: « Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergina » sono i
coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati, e raccomandato dai medici ai deboli, ai
convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficiente nutrizione perche *senza alcool*

E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA

Deposito in Udine presso i farmacisti Comessatti, Boldra e Sonvilla e A. Fabris e C.

Gabinetto Magnetico



D'AMICO

AVVISO INTERESSANTE

«**Consulti** su qualunque argomento possibile. I risultati che si ottengono per mezzo del magnetismo sono veramente meravigliosi e indiscutibili. Le persone che consultano vengono illuminate dalla luce della verità e si sanno regolare in tutte le più aspre «contingenze» della vita, per il proprio bene fisico e morale, per combattere la avversità o per sapere sciogliere tutte le incertezze dell'avvenire. Un buon consiglio dato in tempo, previene molti mali». Basta scrivere le domande principali, il nome e le iniziali delle persone interessate, il prezzo del consulto è di L. 5, se dall'estero L. 6. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al prof. V. D'AMICO Corso Vittorio Emanuele, 31, MILANO.

STIPITICIZZAZIONE
= o sua conseguenza =
CURA RAZIONALE
GUARIGIONE con I

GRAINS
DE
VALS

a base di
Gostiera Sclerata e Pedotilina
preparati da R. DE MOURGUES
Farmacista a Parigi.

Si trovano in tutte le
Farmacie d'Italia.
PREZZO 4. 1/20.
1 Flacon di 25 grani.
Etiquette: "GRAINS de VALS",
sopra ogni scatola.

DEPOSITO VINI
Nostrani e Nazionali

Vini di lusso

Marsala - Wermouth

Raffaele Gentili

Viale Venezia N. 36
UDINE
SERVIZIO A DOMICILIO

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole Lattifughe

del cav. dott. Carlo Tosi

(premiata con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

LIRE 2 LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

LIRE 1.50 LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.**, chim. - farm. - MILANO - ROMA - GENOVA
depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. Carlo Tosi.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

DIFFIDA. Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore **CAV. DOTT. CARLO TOSI** e quella della Concessionaria esclusiva per la vendita

Ditta A. Manzoni e C.

SENZA ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA
e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dott. CARLO TOSI.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge